

Anno IX N. 7

5 giugno 1971

QUINDICINALE

Sp. in abbon postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 70

Arretrato L. 100

Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

INDEPENDENT

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3000 Sostenitore L. 5000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Sogno di una notte di maggio

Maggio 1971 - nessuna rosa e molte, moltissime spine !

Avvilito per il pungente raccolto, cercai un po' di pace nel sonno ristoratore e mi addormentai !

Sognai sognai Torquato, poeta pazerello e di vaglia, che mi cantava:

«Spargea per l'aea dolce estivo gelo»

profondendo con idolatria: il verde lauro - verde cespuglio - verdi panni - verde bosco - verde selva - verde erba e verdi prati !

Scoppare !

Un allucinante cibernetico razzo «Apollo» di botto mi salì in un gran parco, ventilato dal maestrale, ove una immensa folla, quasi tutti bipedi, stava ascoltando un rauco e arrabbiato oratore, pieno di calore e colore, di gusto né raffinato né popolare, certo RABAGAS, che diluviai improprie :

— oh popolo pecorone, sotto il vellutato manto della «Democrazia» avete assistito all'assalto di parecchi cialtroncelli a posti di grande responsabilità.

Essi tanto male vi fecero, perché non seppero con dignità e moralità esercitare le mansioni dovute, superiori alle loro capacità !

Pallonci di gonfiare - colpo di stato romano - palloni da afflosciare - rapporto di Milano !

Confondere il botto di una pernacchia con lo scoppio di un barile di polvere pirica, mi pare eccessivo; est modus in rebus (vi deve essere misura nelle cose).

Gli sforzi compiuti dal Ministro non hanno capitolato gli italiani, che ascoltano, aspettano, sperano che si ponga fine alla strameledda baldoria !

— Quella marea di ascoltatori, chi rideva, chi impreca, Cava, molti ridevano dalla rabbia per il veleno che quel ciccone si faceva scappare di bocca.

Io, sempre addormentato, timoroso e umiliato da quel tableau interessante, per darsi coraggio mi gratificavo la cuticagna !

— Quello, sempre più fisico: da tanto purcome chi ha raccolto soprattutto :

— Silenzio verde di quella marmaglia !

— presto detto: il partito dei «comandini»! Pochi, pochissimi di voi sono arrivati a capire che lo sporco male alla salute :

La vostra «burocrazia» contagiatagli dai partiti è diventata fiaccia e vacillante, non serve più. L'arma se-

greta del TRAVETTO, l'asso nascosto nella sua manica, è sempre la PRATICA, per sfottere la umanità !

La sana vita patriarcale, minata dalla vita sindacale, che si sforma dirigenti militari; tutta gente fallita nel campo degli studi e del lavoro; tutti pezzi da pieghe che nel formalismo di elevare il tenore di vita della classe operaia, la deteriora, la sfrutta, rendendola perturbatrice dello STATO!

Primo pochissimi, nascono milionari, oggi, sotto il provvidio manto della «democrazia» spuntano a razzo: DIRIGENTI - PRESIDENTI con ammesse lardose prebende, alla faccia del popolino, scacciato pure dalle case merline !

Sono io, RABAGAS, furiente predicatore, con conoscenza di causa e con fervore, il vostro giustiziere ! non avendo mai lavorato,

di ALFONSO DEMITRY

si arrampica in cattedra per diffare «estorsioni» nel sacro campo del lavoro !

Sono questi satolli e ben equipaggiati arruffapoli, che imbastardiscono il vostro opere, stonandovi le grecchie :

— è finito il tempo dei servitori, oggi siamo tutti padroni». (per il mio riuscere a contrabasso scordato, non riuscirò ad afferrare quel Rabagas «padroni» o «adroni»).

Quel ciccone, altezzoso e prepotente, continuava a cantillare :

— comparsi finalmente i galantuomini, oggi, siete tutti proletari, marcianti in automobile, mentre pochissimi derelitti pensionati, si trasformano affamati sulle strisce pedonali per farsi acciappare.

Ovunque è godimento, guadagno, stravizi, che gratta - gratta - è la vostra camuffata miseria.

Nei vostri scritti, o popolo agnóstico, vi fa difetto la «dialettica» che è il supremo grado del conoscere; che è il dramma dell'anima che aspira al bene interno !

Questa parola «dialettica» è piena di spavento per certi «didattici» che la usano così senza senso, senza il suo significato filosofico, ma come ornamento ai propri discorsi !

La «dialettica» o popolo dei fessacapelli, è l'attività della vostra RAGIONE, che tende alla VERITÀ !

Una selvaggia protesta parti da quella calza :

— quale RAGIONE? quale VERITA'? si papparon pure quelle, ecco perché la «dialettica» fa a noi difetto !

Quello, dal suo pulpito, sordo e cocciuto, continua a darglielo :

— la TV, vi porta il «per-comodo» in casa; privilegio costoso affidato a persone che nulla sanno fare.

Il partito degli onesti è

Oggi molte persone muoiono per infiltrazione progressiva di buon senso; pazzie occorrono, per non morire !

Primo pochissimi, nascono milionari, oggi, sotto il provvidio manto della «democrazia» spuntano a razzo: DIRIGENTI - PRESIDENTI con ammesse lardose prebende, alla faccia del popolino, scacciato pure dalle case merline !

Sono io, RABAGAS, furiente predicatore, con conoscenza di causa e con fervore, il vostro giustiziere !

Riuscii a stabilire con interesse scientifico;

— per la dilatazione del canale digerente, causata da indorgo per eccessiva democrazia pappanza, lo stomaco reclamava un energetico dirompente.

Dovetti aggiornarmi: prima si usava l'olio di ricino (Li ricordate?...), oggi, invece, occorre il soffato angiliano o sale inglese, che è lo stesso !

Quello pronto a battere con un altro chiodo :

— Delle quattro virtù cardinali: «forza», «GIUSTIZIA», «prudenza», «temperanza», ne state smarrendo una; affrettatela per il collo e innalzatela al primogenito scanno, altrimenti lo STATO perirebbe dal dolore !

Attaccaresi all'art. 64 del codice di p. p. «la ricusazione del Giudice» è un brutto sintomo per la D.E.A. GIUSTIZIA; si avverte qualche scricchiolo nel suo trono !

Aspettavate rivelazioni esplosive dall'Antimafia, e la Mafia è stata più lesta a fornirveli! Per le reciproche responsabilità si solazzate al gioco della - carambola - ma in buca non ci casca nessuno !

Il PAESE saprà salvarsi da

sé non le sue sofferenze, col suo coraggio, con le sue alte qualità civili e umane.

Vivere e morire sono episodi che non toccano il nostro ragionio, ma vivere sempre di sbieco, ignorato e calpestato, è duro, è difficile, è carognesco !

Quel roboante «carognesco» mi fece risvegliare di soprassalto !

Con uno sforzo cervicale cercai interpretare la ragione di quel sognone, non forse rivelatore del futuro e che mi aveva anichilito !

Riuscii a stabilire con interesse scientifico;

— per la dilatazione del canale digerente, causata da indorgo per eccessiva democrazia pappanza, lo stomaco reclamava un energetico dirompente.

Dovetti aggiornarmi: prima si usava l'olio di ricino (Li ricordate?...), oggi, invece, occorre il soffato angiliano o sale inglese, che è lo stesso !

Quello pronto a battere con un altro chiodo :

— Delle quattro virtù cardinali: «forza», «GIUSTIZIA», «prudenza», «temperanza», ne state smarrendo una; affrettatela per il collo e innalzatela al primogenito scanno, altrimenti lo STATO perirebbe dal dolore !

Attaccaresi all'art. 64 del codice di p. p. «la ricusazione del Giudice» è un brutto sintomo per la D.E.A. GIUSTIZIA; si avverte qualche scricchiolo nel suo trono !

Aspettavate rivelazioni esplosive dall'Antimafia, e la Mafia è stata più lesta a fornirveli! Per le reciproche responsabilità si solazzate al gioco della - carambola - ma in buca non ci casca nessuno !

Il PAESE saprà salvarsi da

NEL 1946 CAVA VOTO' MONARCHIA

Giorgio Lisi rievoca lo storico evento di 25 anni fa

Caro direttore,
mentre stavo per scrivere la presente, mobilitando grossi pensieri, la tua telefonata «Vedisti la sfilata del 2 Giugno, bellissima!». E bellissima è stata davvero Degna di un gran popolo («Italia, gente delle molte vite» - disse il poeta) che, nonostante tutti formidabili, infossati da una campagna ossessionante contro il fascismo e i fascisti (fa-

scisti, meno proprio pochissimi, mentre stavo per scrivere la presente, mobilitando grossi pensieri, la tua telefonata «Vedisti la sfilata del 2 Giugno, bellissima!»).

E bellissima è stata davvero Degna di un gran popolo («Italia, gente delle molte vite» - disse il poeta) che, nonostante tutti formidabili, infossati da una campagna ossessionante contro il fascismo e i fascisti (fascisti, meno proprio pochissimi, mentre stavo per scrivere la presente, mobilitando grossi pensieri, la tua telefonata «Vedisti la sfilata del 2 Giugno, bellissima!»).

entro tale cornice, cui da sottosfondo non mancava la miseria e la corruzione, fummo chiamati a rispondere «Repubblica o monarchia?»

Fu un avvenimento eccezionale. Ci furono presenti certi aggrovigli: schede, urne e carte, carte, cose cui non eravamo abituati. Per noi, ufficiali, che avevamo giurato nel nome del Re, fu una tempesta di cuore. La faccia bonaria di Umberto, traballante sui corli, ci rievocava certe sfilate solenni, gare ginniche, cui egli era presente, e così via canti ed inni di antica memoria: Repubblica sì, monarchia, no» tuonava don Alberto Accarino in Piazza Duomo e la folla ondeggiante rispondeva «sì» o «no» secondo i gusti di ognuno. E ancora don Alberto di rincalo: «La regalità è fatta! La stella azzurra splendeva, allora, sul petto di Abbro, garante dinamico delle fortune monarchiche a Cava dei Tirreni. Nella cittadina metelliana la «campagna» elettorale si svolse in piena maturing. L'ultimo sera si fermarono due corli, uno monarchico e l'altro repubblicano, ambedue si dissero verso Piazza Duomo, attualmente così malridotta, e buia e triste (nonostante la presenza dell'Azienda di Soggiorno!), ambedue si fermarono, uno presso Rondinella, l'altro presso il bar Canonico (tempo andato!), ambedue si fecero vuoto. Il Commissario di P. S. di allora: dottor Caterina, preoccupatissimo: potevano, da un momento all'altro, succedere gravi incidenti; non successe nulla: ambedue i corli «sgofarono», gridarono slogan, innarzarono vessilli, con o senza palacche, poi ognuno, lentamente, ritornò sui propri passi: fu un esempio di alta maturità politica. In tutta la campagna elettorale due soli incidenti tra l'Abro, di cui sopra, e il compagno Bozzetto, alfiere repubblicano, risoltosi, poi, pacificamente; l'altro fu l'arresto e il conseguente processo per «distruttissima» del sig. Gaetano Lambiasi, del Partito di Azione, un fanatico per lo avvento della Repubblica. Questi, durante un comizio monarchico, insorse contro l'oratore e «disturbò» la manifestazione e stava facendo succedere il finimondo. Fu immediatamente arrestato e tradotto al Carcere (perché allora a Cava vi era anche il carcere, oggi scomparsosi!). All'indomani,

UN LUTTO DELLA MAGISTRATURA

La scomparsa di S. E. PELLETTIERI

Con un senso di profondo cordoglio ci è giunta la dolorosa notizia dell'improvvisa dipartita di S. E. il Dott. Domenico Pellettieri, Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli.

L'Illustre Magistrato è deceduto nella Stazione di Ba-

ri mentre in quella città si recava a rendere l'ultimo saluto alla salma del fratello Dr. Giuseppe, deceduto a sua volta nello stesso giorno per infarto.

La notizia della scomparsa del Dott. Pellettieri ci ha profondamente colpiti in quanto, onorati dall'amici-

zia e benevolenza di Lui, avevamo avuto modo di apprezzare oltre le eccezionali doti di intelletto, di preparazione nello espletamento delle Sue altissime funzioni di Magistrato quella carica di umanità e di superiore modo di vivere che lo portavano molto al di sopra delle umane vicende nelle quali altri non sapevano che estrarre perfidia di animo. Domenico Pellettieri fu un Uomo superiore ed un Magistrato insigni nel senso più alto e nobile della parola.

In questi ultimi anni egli aveva dimostrato particolare predilezione per la nostra città ove era uso, con la sua bella famiglia, trascorrere il periodo di ferie in una ridente frazione e spesso l'incontravamo sotto i portici del Corso Umberto I, inconfondibile nella sua alta e solenne persona perfettamente aderente con la grandiosità del suo cuore generoso.

Alla sua memoria vada il nostro più vivo e commosso saluto e afflitta desolata vedova, ai bravi figlioli il senso profondo del nostro cordoglio.

f. d. u.

L'On. VALIANTE PER LE MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI

In relazione alla nota critica delle Manifatture Cotoniere Meridionali ed anche a seguito della riunione promossa dagli amministratori comunali di Angri, l'On. Mario VALIANTE ed il prof. Virtuoso rappresentarono tempestivamente al Ministro per il Mezzogiorno On. Tagliani, la vive preoccupazione degli ambienti politici e sindacali. Le difficoltà che il Provincia di Salerno attraversa in ordine alla occupazione industriale sarebbero ancora più aggravate da un possibile ridimensionamento dell'attività dello

antico ed importante complesso.

Vivamente sensibile alle premure rivoltegli, il Ministro Tagliani ha ora informato l'On. Valiante che, per suo diretto interesse, è stato espresso positivo accertamento di conformità ai criteri del Piano di Coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, per l'ampliamento di Angri di uno Stabilimento per la produzione di tessuti ed in Salerno - Fratte di uno Stabilimento per il fissaggio dei tessuti, a cura della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toneiere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

toniere Meridionali, ed inoltre per la realizzazione in uno degli agglomerati della Area di sviluppo industriale di Salerno di una Stabilimento per la filatura del cotone, sempre per l'ampliamento della S.p.A. Manifatture Co-

PENSIERI DEL "LEVANTINO";

«La colonna centrale sulla quale poggiava lo Stato è a nessun partito aderiscono.

Che cosa è il sovversivo smo?

E' la delinquenza privata applicata alla politica.

Il posto del sovversivo è sempre accanto allo straniero.

Un male più pericoloso della peste? Il ciarlatanismo demagogico.

Per il delicato servizio - spazzatura - navighiamo sempre negli esperimenti.

Sapete l'ultimo qual'è? «il mancato ritiro della spazzatura»!

L'eccesso di libertà poli-

tica produce i delinquenti del pensiero: l'eccesso di libertà civile moltiplica i delinquenti dell'azione.

La pace sociale si raggiunge soffocando il delinquente!

Il posto del sovversivo è sempre accanto allo straniero.

Un male più pericoloso della peste? Il ciarlatanismo demagogico.

Sapete l'ultimo qual'è? «il mancato ritiro della spazzatura»!

L'eccesso di libertà poli-

Amministrazione comunale continua a dimostrarsi insuperabile in tutto, pure nel servizio - spazzatura !

Buon Dio! perdona i nostri peccati e colpisce la beffa della MAGGIORANZA ASSOLUTA !

Lasrelatività confermata dal moto democratico italiano:

Il socialista, i grandi moralizzatori del secolo, i fanatici delle incompatibilità: perciò all'Ospedale Civile hanno mandato il suocero di un medico che lavora nell'Ospedale.

I socialisti, i grandi moralizzatori del secolo, i fanatici delle incompatibilità: perciò all'Ospedale Civile hanno mandato il suocero di un medico che lavora nell'Ospedale.

La nostra democristiana

ni dal mittente al destinatario !!!

Il Sindaco di Cava è un gran conservatore! Conserva tutto nel proprio casotto, anche i risultati di alcune inchieste che solo Abbro deve conoscere !

I socialisti, i grandi moralizzatori del secolo, i fanatici delle incompatibilità: perciò all'Ospedale Civile hanno mandato il suocero di un medico che lavora nell'Ospedale.

Il Levantino»

(continua a pag. 4)

NOTERELLA CAVESE

La festa dello Statuto

La festa della Repubblica ci ricorda, per contrasto e per data, quella dello Statuto, che ricorreva nella prima domenica di giugno.

Sarà stato che questa ricorrenza insieme al Corpus Domini, apre la stagione delle speranze e delle promesse, sia di fatto che essa veniva celebrata con solennità, soffusa di largo e sentito calore umano.

Non certo negli anni delle imperdonabili rinunce, quando la Casa Savoia era il simbolo dell'Unità d'Italia, della quale era stata principale e indiscussa artefice.

L'avvenimento di maggior rilievo era la rivista militare, che aveva luogo in Salerno, nella Via Indipendenza, dove il Generale di Divisione, che allora aveva sede in quella Città, passava in rassegna il 63° e il 64° Reggimento della Brigata «Calabria».

Alla cerimonia partecavano gli Ufficiali del nostro Ospedale Militare Divisionale e gli Ufficiali di Complemento che potevano indossare la fiammante divisa, nella quale si pavoneggiavano tutto il giorno. E ne avevano ben donde; l'alta uniforme di Fanteria era elegante e sobriamente vistosa: una sinfonia di nero e di azzurro, listato di rosso, e un pesante ma decorativo chepi. La indossavano quattro miei amici e quasi coetanei: Antonio Amabile, Alberto Troisi, Anselmo Pisapia e Antonio Portanova.

Il ritorno dalla rivista coincideva con l'ora di punta della passeggiata domenicale, che aveva le sue stesse, quasi obbligate, in Piazza Duomo, dove suonava, silenziosamente ascoltata, la Banda di Palmarino. E gli argenti e gli ori delle spalline e delle medaglie, che il sole a picco accendeva di vivida luce, e le smaglianti divise, arricchivano di nuove pennellate il già pittoresco scenario che offriva il Corso Umberto, trasformato in un elegante e settecentesco salotto. Al quale facevano da cornice una selva di bandiere, che pendevano dalle finestre e dai balconi.

Questa sensibilità civile e patriottica era, a buon conto, l'eco affievolita della solennità con cui la nostra Città commemorò lo Statuto Albertino nei primi anni dell'Unità d'Italia.

Scartabellando le carte del nostro Archivio, ho raccolto le varie componenti del ricco programma, con cui si articola la celebrazione nel B62, sovrallato il B61, perché, essendo avvenute le elezioni in maggio, ai primi giorni di giugno, non ancora era stato scelto il Sindaco dalla Maestà del Re, cui allora spettava la nomina.

Molti giorni prima della festa, anche nei più piccoli villaggi, si leggeva il seguente manifesto:

La festa nazionale che in quest'anno, nel primo giugno prossimo, si solennizzerà, ricorda per la seconda volta ai popoli del Napoletano il loro compiuto riscatto, e agli Italiani tutti la loro ri-conquistata nazionalità.

H Municipio, in tale giorno, è permississimo che ogni cittadino vorrà manifestare l'esultanza che addeci alla importanza della festa, la quale per quanto riguarda il Comune, sarà nel modo seguente.

Seguiva, in termini schematici, il programma, che mi sarà di scorta, rimpolpato da elementi attinti da fonti ineccepibili.

I consueti e gioiosi colpi di mortaretto, sparati dal Monte Castello, svegliavano la città già adornata con festoni e bandiere.

Alle otto la banda civica, dopo avere attraversato il Corso, suonando inni nazionali, sostò in Piazza San Francesco, dove era riunito, in grande uniforme, il battaglione della Guardia Nazionale. Lo passò in rassegna il Colonnello Carlo

Formosa. Presenti il Sindaco G. Tarrà Genoino e i componenti la Giunta: Felice Vitagliano, Giuseppe Stendardo, Francesco della Corte e Simona Campanile, in abito nero e eravata bianca.

Terminata la rivista, le Autorità, precedute dalla banda e dal battaglione, si recarono al Duomo, dove il liberale Vescovo Fertita celebrò la messa, cantò il Te Deum e impartì la benedizione con l'ostensorio Eucaristico.

Ai posti d'onore sedeva il Sindaco, i Consiglieri, il Corpo Municipale, il Comandante e lo Stato Maggiore della Guardia Nazionale, il Gindice e il suo seguito, il Colonnello e gli Ufficiali dell'Ospedale Militare, il Controllore della Fabbrica dei tabacchi con gli impegati dipendenti.

UN LIBRO PER L'ESTATE

CENTO AFORISMI PER I TAPPETI ORIENTALI

Il nostro collaboratore Enrico Caterina ha scritto un libro - originale ed interessante, intitolato «Cento aforismi per i tappeti orientali - che è stato molto elogiato dai recensori e chi i Fratelli De Luca, i quali lo hanno stampato a Salerno, hanno conoscere al pubblico con un «depliant» di presentazione così concepito: «Tappeti orientali e proverbi - due motivi d'indiscusso interesse - si trovano

il nobile manufatto asiatico, India, quindi, ai lettori il mezzo più idoneo per orientarsi facilmente nel mondo dei tappeti e lo fornisce sotto forma di cento aforismi i-dei e suddivisi dall'autore in dieci capitoli, quanti sono gli ornamenti in trattazione, gli esempi: —

— Se non puoi salvare che un solo oggetto, salva il tap-

petto: ti darà quiete e sogni, ti servirà da panca e da ban-

ca, —

— La reputazione di una casa... riposa sui tappeti.

— Somigliano i tappeti un po' agli amori: si conoscono meglio «a posteriori».

— Alcuni rossi come mat-

toni: disegni grandi come lampioni.

— Herat: un tappeto che fu: ed uno dei fregi diffusi di

per la prima volta riuniti in un volume limpido e smagliante, pratico ed originale (formato cm. 21x31). Stan-

pato artisticamente, in mil-

cepi numerate, su carte

pregiata a mano di Amalfi,

della cartiera specializzata di Ferdinando Amatruda,

il libro evidenzia anzitutto

la primaria della più antica

repubblica marinara d'Ita-

lia, quello di aver preceduto

l'Europa in Palestina e

di aver diffuso in Occidente

prima ancora delle Crociate.

Leggete
Diffondete
"IL PUNGOLO"

Le metamorfosi di Provino

Salvatore Provino è un pittore di acuto interesse, sostanzialmente impegnato nell'analisi introspettiva dell'uomo, ed articolato in una cultura che, traendo lo spunto da radici meridionalistiche - il mondo triste ed affaticato della terra, dell'abbandono, della miseria, della fame -, si riporta ad immagini dirette, alla pura motivazione dei drammacci antenatali, con la presenza di ogni singolarità atta a scoprire i termini contraddittori nella realtà. Questo perché Provino è innanzitutto un realista: solo che di questa sua realtà egli pone l'evidenza più intima, la più tormentata, la più originalistica.

Ma egli che ha esteso lo sguardo da quell'uomo contingente della sua Bagheria - terra anche di un altro realista, Guttuso, del quale

è caro -, all'uomo consumato ora anche dalla società più evoluta, dimostra oggi, di porre la discussione su un piano di identificazione morale, senza il bavaglio dovuto ad anarcismo di differenze di classe, o di caste.

Il problema di questa differenziazione, ormai, è separato per l'andare stesso del mondo odierno. In questo ci dà una grande lezione appunto il Bacon, cui il nostro sembra dare il maggior riferimento, pur tenendosi per le strutture più plasticamente pittoriche allo stesso Picasso. DIREMO, perciò che Provino, inquadato in un realismo sociale di larga apertura, guarda ai problemi ed ai contenuti, più di punto di vista umano, a parte di un ideale politico.

Ebbene, su quali gestioni

GALLERIA

PITTORI TRA IL SENSO E LA RAGIONE

Al pomeriggio, mentre al Comune venivano sorteggiati venti maravigli e distribuiti 500 panzer alle famiglie bisognose, Piazza San Francesco divenne platea per divertimenti popolari.

Caratteristica la gara dei sacchetti, al cui vincitore spartono Ducati 3,60. Anche l'edificazione fu la tombola gratuita di 100 premi: su un palchettoni un Assessore, con l'aiuto di un Segretario, direse il sorteggio di 100 biglietti. La sostanza della banda fu la messa, cantò il Te Deum e impartì la benedizione con l'ostensorio Eucaristico.

Ai posti d'onore sedeva

il Sindaco, i Consiglieri, il Corpo Municipale, il Gindice e il suo seguito, il Colonnello e gli Ufficiali dell'Ospedale Militare, il Controllore della Fabbrica dei tabacchi con gli impegati dipendenti.

Dopo la folla si riversò in Piazza San Francesco dove la festa si concluse fra fantasiose girandole e scappi di caleidoscopiche e spettacolari granate.

Valerio Canonico

Dieci pittori tra il senso e la ragione. Non è un'eticetta di gruppo che opera con intenti definiti per apporare chissà quali mutamenti o rivoluzioni con forme d'avanguardia; né, tanto meno, una unione di comodo per cercare un modo per far rumore nella bagarre artistica d'oggi, ma semplicemente un accostamento dato da incontri avuti per caso, trovando, poi, ognuno qualcosa di proprio nell'altro: o, per chiarire meglio, nel semplice pescare arroventanti agghi, forse periferici forse, radicali, nei modi di una pittura, quasi sempre figurativa, o di realta o verismo sotto profili ringeriani, con l'accen-tuazione del colore sempre più forte, più robusto, più arroventato.

E la Botti e Del Fabbro, l'una ridimensionante certi

principi rinascimentali al vaglio della modernità senese, l'altro parlante un linguaggio tutto racchiuso da forme e da volumi, hanno, pur essi, nel limite del senso, l'acicasticità del modo e del sistema del far pittura; e tutti, tutti retti, o per un motivo, o per un altro, da questo sottili capillare fratture, ora tecnico, ora fantastico, ora veristico, che spinge innanzi la trama di una tela che prosegue nella sua tessitura.

Forse d'essi può dirsi ancor altro; e, cioè, che nel significato analogico, per una sintesi pittorica articolata in diverse maniere, molti potranno vedersi quel

lo che noi non abbiamo visto. Di questo sentiamo la gioia degli altri godimenti, perché uno dei compiti della pittura, anche la più veristica non è solo quello di ricreare, ma anche quello di suscitare sensazioni varie e diverse, a seconda dei soggetti spinti alla riflessione, per il calore, il diletto, la bellezza, i sentimenti tutti che ch'essa indica in certe forme della vita e del creato; cosa per cui rimane sempre attuale, in ogni tempo, il detto wagneriano secondo il quale per tutti l'arte nasce là dove si consuma idealmente ogni forma di realtà.

Mario Maiorino

"LE GESTIONI FUORI BILANCIO,"

Interessante studio del Prof. Vincenzo Trapanese

Il Raggiatore Generale dello Stato Dr. Stammati, dopo aver presa visione della nuova pubblicazione «Le gestioni fuori bilancio», interessante studio dell'amico Prof. Vincenzo Trapanese dell'Università di Napoli, assessore al Comune, gli ha fatto pervenire la seguente lettera :

Gentile Professor, ho ricevuto il Suo interessante studio sulle gestioni fuori bilancio che Lei ha redatto nell'adusata figurazione va al metafisico, al surreale, con tanta incidenza d'interpretazione oggettiva e visuale; e pure Liberati muove passi inizialmente identici, ma questi va proprio nella realtà, mentre, nel ritorno ad essa, Mercuri intende rigenerare e riguardare con nuovi occhi la stessa natura.

Andiamo subito al quale. Cossa, in tutta la sua apparenza, è un pittore che dall'adusata figurazione va al metafisico, al surreale, con tanta incidenza d'interpretazione oggettiva e visuale; e pure Liberati muove passi inizialmente identici, ma questi va proprio nella realtà, mentre, nel ritorno ad essa, Mercuri intende rigenerare e riguardare con nuovi occhi la stessa natura.

E, proseguendo, la Isabella Greco, che della natura coglie gli empiti più atavici, con richiami geologici, terrestri, e marini, ha un avvicinamento alla Bregant, che

to nel quale si è cimentato Vincenzo Trapanese della Università di Napoli, ma certamente lo è la trattazione cui ha posto mano, affrontando un'indagine che riporta a galla dell'interesse del pubblico e della dottrina il fenomeno delle gestioni fuori bilancio, che rientra... fra quelli che pongono problemi molto delicati in ordine soprattutto all'attuazione dei fini delle norme costituzionali», come il prefatore, Antonio Gava, rileva.

Questo del Trapanese è un lavoro di cui si sentiva il bisogno, scritto com'è con la ferma volontà dello studioso che riesce a dare calore umanistico ad una scienza che di per sé è arida; determinato da un purismo etico, che spinge l'A. delle tirate - come quella finale - piuttosto ammonitrive, che le fa compiere il corso dell'indagine.

Desidero ringraziarla del cortese pensiero, che ho voluto l'amabilità di farmi pervenire, e del quale ho molto apprezzato l'acume e la completezza.

Desidero ringraziarla del cortese pensiero, che ho voluto l'amabilità di farmi pervenire, e del quale ho molto apprezzato l'acume e la completezza.

Desidero ringraziarla del cortese pensiero, che ho voluto l'amabilità di farmi pervenire, e del quale ho molto apprezzato l'acume e la completezza.

Ecco, frattanto, come lo studio del Prof. Trapanese è stato recensito da Antonio Juliani in una nota aperta sulla «La Giustizia» di Salerno e che riproduciamo integralmente :

Non è nuovo l'argomento,

ma l'analisi, importante oltre ogni dire, mira al Bilancio di previsione italiano sotto il profilo della normalizzazione ed alle Aziende Autonome o Enti di gestione quali organi dello Stato; procedendo ad una vera e propria cromatografia delle G. f. b., nelle cause che ne determinano il sorgere, la loro classificazione - DUBBIE, ASSIMILABILI, ecc. - mentre toccano i diritti casuali e sentenze dell'Alta Corte sulla costituzionalità di particolari fenomeni di gestioni.

A proposito devo qui esprimere al Trapanese, e per motivi personalissimi, un grazie per aver voluto menzionare il caso in corso al compianto prof. Amedeo Maiuri, che ebbi a venerare Maestro, il quale fu per un momento storico avvolto da ombre denigratorie per avere consentito iniziative che legali non

(continua a p. 4)

Agli abbonati
Pregiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Il Hotel Victoria-Ristorante Maiorino vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

IL PROGRAMMA della "SAGRA," di MONTECASTELLO

Mercoledì 16 giugno - Al mattino, dal Castello, spari di mortaretta saluteranno l'inizio dei festeggiamenti.

Ore 21,30 - Da Piazza Mazzini partirà la tradizionale fiaccolata che, attraverso il Corso Italia, Via Biblioteca Avallone e Via Vitt. Emanuele II, giungerà in Piazza Municipio (Piazza Roma), ove sarà eseguito un fantasmagorico spettacolo pirotecnico a cura della Ditta VINCENZO SENATORE di Cava.

Al termine degli spari, S. E. Mons. A. Vozzi, celebrerà in Cattedrale una Messa Solenne con comunione generale.

Si raccomanda la cittadinanza di partecipare alla Santa Messa e di accostarsi alla S. Comunione che sarà considerata Precreto Pasquale.

Giovedì 17 giugno - Ore 7-11 - Celebrazione di Santa Messa nella Chiesa del Castello; due saranno in suffragio dei defunti componenti del Comitato.

Ore 15,30 - Adunata delle squadre TROMBONIERI in Corso Mazzini; in Piazza Duomo, alla presenza delle Autorità convenute, S. E. Mons. A. Vozzi benedirà le armi dei trombonieri. Batterie dei «PISTONI» verranno eseguite nella Villa Comunale, Piazza San Francesco, Cappuccini, Annunziata e sugli spalti del Castello.

Ore 20,30 - Processione del SS.mo Sacramento dalla Parrocchia dell'Annunziata al Castello e ritorno. Benedizione Eucaristica dalla terrazza del Castello che sarà segnalata dalla momentanea interruzione delle luminearie.

Ore 22,30 - Spettacolo pirotecnico, con accensione elettronica, rievocante la storica battaglia di Monte Castello. La realizzazione è affidata alle Ditte VINCENZO SENATORE da Cava de' Tirreni e LUIGI PANZERA & FIGLIO da Moncalieri (Torino).

Sabato 19 giugno - ore 17 - Banditori della Città di Cava annuncieranno la partenza del Sindaco Onofrio Scannapieco.

Ore 21,30 - Rievocazione della partenza del Sindaco Onofrio Scannapieco per la reggia di Napoli.

In Piazza San Francesco, Notabili, Alabardieri e Popolani, in costume dell'epoca, in una fastosa cornice di un Castello appositamente allestito, renderanno omaggio al loro Sindaco. Il corteo storico, al termine della celebrazione, sfilerà lungo il Corso Italia e accompagnerà il Sindaco fino alle porte di Cava.

Domenica, 20 giugno - Ore 7-9 - Santa Messa al Castello.

Ore 10 - Banditori della Città di Cava annunceranno il ritorno da Napoli del Sindaco Onofrio Scannapieco.

Ore 11 - Una rappresentanza dei Balestrieri e Sbandieratori della CITTA' DI GUBBIO si recherà, in corteo, al palazzo di Città, per rendere omaggio al Sindaco di Cava de' Tirreni.

Ore 17,30 - Allo Stato Comunale, carosello storico-folkloristico e rievocazione del ritorno del Sindaco Onofrio Scannapieco dalla Reggia di Napoli; egli giungerà, tra il tripudio festoso dei popolani. Dopo la lettura del messaggio del Re Ferdinando II d'Aragona, il Sindaco mostrerà al popolo la pergamena in bianco. Inizierà, quindi, il carosello storico-folkloristico che comprendrà gare alla balestra dei quattro quartieri della Città di Gubbio (S. Martino, S. Andrea, S. Pietro e S. Giuliano), gare di Sbandieratori, gare dei Trombonieri; al termine, premiazione delle squadre vincenti.

Formazione del Corteo che attraverserà C.so Mazzini, Corso Italia, Piazza S. Francesco, Corso Italia e Via A. Sorrentino.

Ore 22,30 - Chiusura dei festeggiamenti con grandi e spettacolari fuochi pirotecnicci, con accensione elettronica, eseguiti dalle Ditte VALLEFUOCO ORAZIO DA MUGNANO (NA) e LUIGI PANZERA & FIGLIO da Moncalieri (TO).

La regia di tutti i giochi pirotecnicci è affidata allo Ing. GIOVANNI PANZERA.

Durante i festeggiamenti il Corso sarà addobbato con scudi, torce e pennoni allestiti a cura del Comitato.

Le luminarie al monte, il Castello eretto in Piazza S. Francesco e la illuminazione a giorno del Corso saranno curate dalla Ditta RAFFAELE MORMILE

di Moncalieri (Salerno).

Al corteo storico-folkloristico prenderanno parte: Balestrieri e Sbandieratori della Città di Gubbio; Rappresentanze di Cetara e Raito;

Alabardieri e Sbandieratori della Città di Cava de' Tirreni;

Notabili, dame e cavalieri in costume dell'epoca; Trombonieri delle frazioni di Croce, SS.mo Sacramento (Borgo), Senatore (Pianesi), S. Anna.

I servizi musicali saranno eseguiti dal Concerto Bandistico di Cava diretto dal Maestro Antonio Bisogno.

Le batterie delle squadre dei Trombonieri verranno giudicate da una apposita commissione per l'attribuzione dei premi.

IL COMITATO

MOSCONI

CONFERENZA del Prof. FONZONE al TENNIS CLUB

Proseguendo nel suo programma di manifestazioni il locale Social Social Tennis Club Cava per questa sera 5 e.m., alle ore 20, è in programma una conferenza del Prof. Bernardino Fonzone Caccese, Licenziato Docente di Clinica di Ortopedia e Primaria di Ortopedia ai Pellegrini di Napoli, sul tema: «L'Artroscopia del trattamento Chirurgico delle Coxartrosi» con proiezione di film operatorio.

Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella prima quindicina di giugno giungano i nostri cordiali auguri :

Notario Avvocato Antonio D'Ursi, Avv. Prof. Art. Guarino, Armatore Bott. Antonio B'Amico, Dott. Antonio Pisapia, Cap. Dr. Antonio Paolillo, Rev. Antonio Filoselli, dott. Antonio Ferruzzi, Rag. Antonino Gorgoni, Geom. Basilio Vitolo.

Particolari fervidi auguri alla graziosa Antonella Ferro del sig. Antonino.

Promozione

Con vivo compiacimento apprendiamo che il Dott.

Filoteo Carlo Maratia del Prof. Pietro - funzionario dell'Intendenza di Finanza di Salerno - è stato con recente provvedimento promosso Vice Intendente.

Al Dott. Maratia raglementi che ci è gradito estendermi ad suo ottimo genitore Prof. Pietro Maratia gentiluomo di antico stampo della nostra città.

Onorificenza

Al Prof. Dott. Emilio Risiglio Preside della Media

«Trezza» ed ora docente alla Badia di Cava, rallegramenti ed auguri per la meritata onorificenza a Cavaliere Ufficiale della Repubblica.

Nozze

Maiorino - Baldacci - Galotto

Nella Cattedrale di Cava nel corso di una solenne cerimonia sono state celebrate le nozze tra la graziosa signorina Rag. Renata Balloper la giovane e felice cop-

In casa DI DOMENICO

Una mistica cerimonia si è svolta in Roma nella Capella del Monastero delle Suore di Clausura dell'Ordine delle Sante Vite di Maria.

La Suor Maria Angelica, al secolo Anna Di Domenico, figliuola dilettata dell'amico Comte Vincenzo Di Domenico, nostro concittadino e funzionario delle FF. SS. a Roma, ha pronunciato i voti solenni nelle mani del celebrante che era il dei fratello Rev. mon. P. Pier Giorgio Di Domenico.

Con l'occasione la piccola e graziosa Roberta Di Do-

pia alla quale è stata impartita l'Apostolica Benedizione.

Al solenne rito religioso, svoltosi in un clima di viva commozione, con l'intervento di una folta di parenti e amici, ha fatto seguito un sontuoso trattenimento nei luminosi saloni dell'Hotel Victoria, il notissimo, antico Albergo cavese di cui lo ottimo papà della sposa è proprietario e direttore.

Agli auguri di tanti parenti ed amici che hanno festeggiato la giovane coppia uniamo anche i nostri cordialissimi.

Tra gli intervenuti :

Iside Baldacci contessa Perrone di San Martino; N. D. Gattana Pisapia Rainone; Ragioniere Costa Renato e signora: Avv. Marzo Salvatore e signora: Dott. Terraciano Carmine e famiglia; Signora Franci Rago; Dott. Alfieri Luca e signora: Maiorino Franco e famiglia; Maiorino Michele e famiglia; Maiorino Carmine e famiglia: Avv. Liberti Felice e famiglia; Prof. Carratù Antonio e famiglia; Signor Tonutti Enzo e signora; Sen. Senator Salvatore e famiglia; Signora Senatorina Nina; Palma cav. Gioachino e figlia signorina Stellati; Senator Pasquale e signora, signora Maria Testa; Fossataro dott. Marcello e Signora; Bella Rocca Teobaldo e famiglia; Fossataro dott. Angelo; Signor Rag. Carlo Messina e gentile signora; Signor Marino Bianca; Mr. Nic e Signora; Signor Tucci Maria; Avvocato Siani Salvatore; Signor Michele Di Mauro e Signora; Signorina donn.ssa Gigantino Antonietta; Signorina Iannone Luisa; Signor B'Amico Angela; Signor Piero Barone; Prof. Vardaro Eduardo e signora; Dr. Famigliato e signora; Rag. Roma Vincenzo e Signora; Prof.ssa Gilda Muoio; Prof. Giorgio Lisi e famiglia; Signora Tecla Gabellone e



Suor Maria Angelica (al braccio del padre) e la piccola Roberta si recano all'Altare per i sacri riti.

menico del Dr. Leo, nipote dei due religiosi, si è accostato per la prima volta alla Mensa Eucaristica.

Il celebrante, durante il rito, ha pronunciato un breve e commovente discorso cui ha fatto seguito la solenne benedizione.

A Suor Angelina Di Domenico auguri per una lunga vita di apostolato di bene e alla piccola Roberta felicitazioni ed auguri per la sua festa di prima Comunione.

NOZZE

Maiorino - Baldacci - Galotto

Nella Cattedrale di Cava nel corso di una solenne cerimonia sono state celebrate le nozze tra la graziosa signorina Rag. Renata Balloper la giovane e felice cop-



Sposi Maiorino-Baldacci-Galotto

duci-Maiorino del Cav. A. Dolfo e della signora Lucia Marzo con l'imprenditore edile Geom. Enzo Galotto del sig. Nicola. Il rito è stato celebrato da Mons. Sebastiano Alessandro della Seg. del S. Padre assistito dal Rev. Don Antonio Filoselli. Il Celebreante, durante il rito, ha pronunciato brevi parole di conforto e auguri.

LUTTO
Al Dottor Prof. Antonio Papa, Primo Chirurgo del nostro Ospedale Civile, condoglianze vivissime per la morte del fratello Dott. Felice.

e signora: Adamo Andrea; Carmela Sennare: Signori: Paola Dionigi: Signorina Diana Cinque: Signorina Nunziatina Di Domenico; Signorina Lella Pellegrino; Signorina Carmelina Salmo: Dott. Alberto Schiavone: Dott. Calabrese Vincenzo: Cav. Rossi Raffaele; Sig. Galotto Sabato e Signora: Orlando Gerardo e famiglia; Salvatore Galotto e famiglia: Lamberto Pierino e Signora: Califano Vittorio e Signora: Salvatore Galotto e Signora; Galotto Agostino e famiglia: Signorina Francesco: Signorina Gerardo e Signora: Orlando Alfonso e famiglia: Calvano Luigi e famiglia: Rag. De Angelis Giuseppe; Sig. Califano Luigi: Signorina Rossini Sofia: Signorino Sella e Signora: Signora Vallombrosi Carolina.

Siamo lieti di rendere nota che su proposta del Presidente Prof. Dr. Daniele Caiazzo, ed in accordo con il Consiglio di istanza rivolto dal Commissario Straordinario dello Ospedale Civile Cons. Dott. Gaetano Magliano il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Sannitica ha concesso all'Ospedale Civile di Cava la somma di lire un milione quale contributo alla spesa per l'acquisto di una seconda ambulanza di cui il più luogo bisogno.

Alla Cassa di Risparmio per il munifico gesto vada la riconoscenza cittadina.

LA CASSA DI RISPARMIO PER L'OSPEDALE CIVILE DI CAVA

Siamo lieti di rendere nota che su proposta del Presidente Prof. Dr. Daniele Caiazzo, ed in accordo con il Consiglio di istanza rivolto dal Commissario Straordinario dello Ospedale Civile Cons. Dott. Gaetano Magliano il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Sannitica ha concesso all'Ospedale Civile di Cava la somma di lire un milione quale contributo alla spesa per l'acquisto di una seconda ambulanza di cui il più luogo bisogno.

Alla Cassa di Risparmio per il munifico gesto vada la riconoscenza cittadina.

Concorso per Ufficiali Guardia di Finanza

E' stato pubblicato nella G. U. n. 116 del 10-5-1971 in Bande di concorso per la ammissione di 30 Allievi Ufficiali nell'Accademia della G. di F. in Roma.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire al Comando Generale della G. di F. in Roma non oltre il giorno 8.6. 1971.

Coloro che non hanno conseguito il titolo di studio e lo consegneranno nel corrente anno scolastico, potranno far riserva di esibirsi.

NOTIZIE IN BREVE

Il 12 c. m. si riunirà il Consiglio Comunale per l'esame dei rilievi mossi a Roma al Bilancio Comunale.

Il 14 c. m. s'insisterà il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile.

LEGGETE

« IL PUNGOLÒ »

CONTINUAZIONI

Nel 1946 Cava votò monarchia

(continuaz. dalla pag. 1)

in istato di detenzione compare, accompagnato dai Carabinieri, in Pretura, passando tra una folla di poli delle opposte fazioni desiderosa di conoscere lo esito del processo. Il Pretore dirigente di allora l'officio

Prof. Putafuro, oggi assunto alla Suprema Corte, designò te per il dibattimento. E tu, già allora Magistrato Onorario e «untorello», non ancora contestato ma stimato dall'illustre Fo

ro di allora di cui Cava menava nanto in tutta la Provincia, giudicasti, come sempre, con quella carica di umanità che ti distingueva e mandasti assolto il Lambiasi per «insufficienze di prove sul doloso».

L'escarcerazione da te disposta subito dopo la sentenza fu accolta da applausi non solo dei Repubblicani, ma anche dei Monarchici presenti che all'unisono riconobbero la giusta decisione.

A Cava vinse di poco la monarchia, in Italia, la Repubblica; si parlò di brogli, io non credetti, né ci credo. La monarchia pagò in quel modo i lunghi errori commessi, lungo l'arco del Risorgimento, e sono stati molti e piuttosto gravi, cadde come colpita da una nemesi storica. Umberto di Savoia, il cosiddetto «re di maggio», andò via dopo aver distribuito «commende» e «grandi ufficiali», senza provocare incidenti, e fu un gesto di cui noi italiani, oggi, a distanza di venticinque anni, gli dobbiamo dare atto. Non sappiamo se i suoi avversari avrebbero fatto lo stesso. Ne siamo pessimisti!

Da allora, quante cose! La macchina della storia «ha macinato» convulsamente uomini e donne, cose, vicende; don Alberto non c'è più; De Cicco, Gigino Massolo, molti altri comparsi, per sempre! La Repubblica ha vissuto il suo quarto di secolo, ha ricostruito per virtù di popolo; la «filata», a ricordo del venticinquennale della Repubblica... e non ti nascondo che c'è stata una lacrima al ricordo dei soldati di venticinque anni fa, dispersi, smarriti, sconvolti, oggi i loro figli, ricomposti e decisi e validi in una ricomposta continuità storica, nonostante tutte le «schifezze» di cui siamo testimoni, involontari. A

Le allora, quante cose! La macchina della storia «ha macinato» convulsamente uomini e donne, cose, vicende; don Alberto non c'è più; De Cicco, Gigino Massolo, molti altri comparsi, per sempre! La Repubblica ha vissuto il suo quarto di secolo, ha ricostruito per virtù di popolo; la «filata», a ricordo del venticinquennale della Repubblica... e non ti nascondo che c'è stata una lacrima al ricordo dei soldati di venticinque anni fa, dispersi, smarriti, sconvolti, oggi i loro figli, ricomposti e decisi e validi in una ricomposta continuità storica, nonostante tutte le «schifezze» di cui siamo testimoni, involontari. A

Diritti Responsabile
FILIPPO D'URSI

Autore: Tribunale di Salerno
23-5-1962 N. 26

Lavoro - Lungomare - 21188 - 84000

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	.
CAGLIARI	.
FIRENZE	.
GENOVA	.
MILANO	.
NAPOLI	75 32 76 56 43
PALERMO	Le altre estrazioni non ci sono pervenute perché il
ROMA	personale dell'Agenzia AN-
TORINO	VENEZIA